

## **Allegato n. 2 al verbale n. 3**

### **VALUTAZIONE COMPLESSIVA** (comprensiva di tutte le valutazioni effettuate sul candidato)

#### **CANDIDATO Elio Romano Belfiore**

Il Prof. Elio Romano Belfiore ha conseguito nel 1991 il dottorato di ricerca in discipline penalistiche presso l'Università di Firenze. Dal 1992 al 2000 è stato ricercatore di Diritto Penale presso l'Università di Roma "Tor Vergata" e dal 2000 al 2002 professore associato di Diritto penale presso l'Università di Foggia, ove nel 2002 è divenuto professore straordinario di Diritto Penale e nel 2005 professore ordinario. Il curriculum del Prof. Belfiore appare idoneo per quanto riguarda l'attività di insegnamento. Per contro, non lo è per l'attività di ricerca. Come si è indicato nel profilo curriculare, è totalmente assente la specificazione di attività di ricerca e di partecipazione a congressi e convegni, nazionali ed internazionali, in qualità di relatore.

Per quanto riguarda la produzione scientifica, l'ambito più interessante è quello in cui il candidato affronta alcuni dei profili problematici emergenti nell'ambito del sindacato della Corte Costituzionale in materia penale. E ciò mediante un valido studio monografico e altri contributi minori. Complessivamente, questo filone di indagine va valutato in modo positivo per l'importanza del tema scelto, oggi centrale nella discussione non solo nella scienza penalistica, e per il sicuro approccio metodologico. Tuttavia, al di fuori di questo settore di ricerca non è possibile rinvenire un altro tema unitario di studio. In effetti, le pubblicazioni successive hanno per oggetto argomenti eterogenei che non consentono di individuare uno specifico profilo di indagine. A ciò si aggiunga che negli ultimi anni (2017/2019) il candidato propone solamente tre contributi. Alla luce di quanto ora esposto, è inevitabile concludere che i più recenti lavori del candidato non apportano un significativo e originale contributo di ricerca.

#### **CANDIDATO David Brunelli**

Il curriculum del Prof. David Brunelli è eccellente e corrisponde al profilo richiesto dal bando di concorso. Il candidato è stato nominato associato di Diritto Penale presso l'Università del Piemonte Orientale nel 1998. Dal 2001 al 2005 è stato professore straordinario di Diritto Penale presso l'Università di Perugia, ove è attualmente incardinato quale professore ordinario di Diritto Penale. Ad una consolidata attività di insegnamento nelle materie penalistiche (parte generale e parte speciale) presso università e altre istituzioni (CSM, Scuola Superiore della Magistratura e varie Scuole Forensi) si accompagna una significativa attività scientifica svolta sia attraverso la plurima partecipazione a progetti di ricerca relativi a temi di parte generale e speciale, sia in qualità di relatore in numerosi convegni a livello nazionale e in un caso anche internazionale (Brasile).

Il Prof. Brunelli nell'ambito dei lavori scelti indica tre monografie e altri scritti c.d. minori. Tutte queste pubblicazioni dimostrano una continuità nella produzione scientifica e un'apertura a temi di diversa natura con una spiccata attenzione alle prospettive di politica criminale in cui si sono collocate le recenti riforme del codice penale e della legislazione complementare. La produzione scientifica del Prof. Brunelli va valutata in termini di eccellenza per le seguenti ragioni: continuità nella produzione, rigore metodologico, attualità delle tematiche affrontate, attenzione ai profili sia dogmatici sia di politica criminale e, infine, capacità di tradurre le tesi accolte a livello di parte generale sul piano delle singole fattispecie criminose, con piena padronanza, pertanto, delle regole ermeneutiche ed ampia e lucida visione dell'architettura dogmatica.

### **CANDIDATO Luigi Cornacchia**

Il Prof. Luigi Cornacchia ha conseguito nel 1999 il dottorato di ricerca presso l'Università di Trento. È stato ricercatore dal 2004 presso l'Università di Lecce ed è attualmente professore di seconda fascia presso l'Università di Bergamo. Nel 2014 e nel 2018 è stato - con voto unanime - abilitato al ruolo di professore di prima fascia. Pur essendo il candidato ancora professore associato abilitato alla prima fascia, ha un ottimo curriculum, in quanto egli ha tenuto corsi a livello universitario anche internazionale ed ha svolto un'importante attività di ricerca scientifica sia in Italia, sia all'estero. In particolare, si segnala la partecipazione in qualità di relatore ad importanti convegni di diritto penale.

In ordine alla produzione scientifica, sia le due opere monografiche, sia gli scritti c.d. minori dimostrano il ricco bagaglio culturale del Prof. Cornacchia e la sua capacità di affrontare le tematiche fondamentali della teoria generale del reato. Complessivamente, va formulato un giudizio sicuramente positivo per l'attività di ricerca del candidato, il quale dimostra continuità nella produzione scientifica di lavori di alto livello per approfondimento e originalità di tesi, rigore metodologico ed attenzione a temi di attualità nella discussione penalistica.

### **CANDIDATO Massimo Donini**

Il Prof. Massimo Donini è ordinario di Diritto Penale presso l'Università di Modena. In precedenza, è divenuto professore straordinario di Diritto Penale dal 1995 al 1998 presso l'Università di Teramo. Il curriculum del Prof. Donini è eccellente e corrisponde al profilo richiesto dal bando di concorso. L'attività d'insegnamento è svolta dal 1995 presso università italiane e straniere e altre istituzioni (CSM e altre istituzioni). Vanno valutate in modo sicuramente positivo tutte le importanti relazioni su temi fondamentali del diritto penale e della politica criminale tenute in numerosi convegni presso università italiane e straniere. Tale circostanza dimostra che le tesi scientifiche del Prof. Donini hanno da tempo ampio risalto non solo nel panorama italiano, ma anche in quello internazionale.

Il giudizio di eccellenza trova sicura conferma sul piano della importante produzione scientifica. Dal complesso dei tre lavori monografici e dall'ampio saggio di parte speciale, emerge il profilo di uno studioso di non comune cultura giuridica, il quale ha saputo dare un contributo originale e significativo nel dibattito penalistico contemporaneo non solo italiano. Tale valutazione di eccellenza può essere espressa anche con riguardo alla cd. produzione minore, nella quale si segnalano due articoli pubblicati in una rivista spagnola e nella ZStW tedesca. Complessivamente, nei suoi contributi lo studioso affronta in modo rigoroso e approfondito problematiche di teoria generale del reato e della pena. Questa ricerca viene, peraltro, svolta con costante attenzione anche alle prospettive politico-criminali. In ultima analisi, il giudizio nei confronti della attività di ricerca del Prof. Donini dev'essere formulato in termini di piena eccellenza per molteplici motivi: ricco bagaglio culturale, rigore metodologico e ampiezza dei temi trattati. In particolare, la coerente compresenza degli elementi dianzi indicati, unitamente alla spiccata originalità della impostazione e delle soluzioni dei problemi affrontati, delineano una figura di studioso preminente, giustificandone la rinomanza da lui ottenuta anche nel quadro internazionale.

### **CANDIDATO Ombretta di Giovine**

La Prof.ssa Ombretta Di Giovine ha conseguito nel 2004 il titolo di dottore di ricerca presso l'Università di Foggia. Dal 2003 è stata ricercatore di Diritto penale presso l'Università di Roma2 e dal 2004 professore associato presso l'Università di Foggia e dal 2006 è divenuta professore straordinario e poi ordinario presso quest'ultima Università. Il curriculum della

Prof.ssa Di Giovine appare sicuramente meritevole per la significativa attività di docenza svolta a diversi livelli, per la partecipazione a Comitati Scientifici e Commissioni Ministeriali e per la numerosa attività di relazione scientifica. Sicuramente la candidata ha svolto un'ampia attività di ricerca scientifica a livello nazionale.

Complessivamente l'attività di ricerca della Prof.ssa Di Giovine dev'essere valutata in modo positivo per la varietà dei temi affrontati e per la serietà metodologica dell'approfondimento scientifico. Peraltro, si deve rilevare come i contributi più significativi per originalità e completezza di indagine sono quelli più risalenti nel tempo. Il riferimento è, in particolare, alla monografia del 2006 dedicata al tema centrale nella discussione non solo penalistica in ordine al problema dell'interpretazione della norma. Negli anni più recenti sicuramente interessante è la ricerca in merito ai rapporti fra neuroscienze e diritto penale.

#### **CANDIDATO Andrea Sereni**

Il Prof. Andrea Sereni ha conseguito il titolo di dottore di ricerca presso l'Università "La Sapienza" di Roma nel 1996. Ha ricoperto il ruolo di Professore associato dal 2005 al 2013 presso la Facoltà di Giurisprudenza di Perugia ed attualmente è ordinario di Diritto Penale presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Perugia. Complessivamente, il curriculum presentato dal candidato può considerarsi idoneo. Si deve, peraltro, rilevare criticamente che le partecipazioni a programmi di ricerca è limitata ad un solo PRIN nel 2006 e che le relazioni e gli interventi a convegni hanno ambito prevalentemente locale, essendosi svolti praticamente tutti a Roma e Perugia.

Complessivamente, si deve valutare positivamente l'attività scientifica del Prof. Sereni per la varietà dei temi affrontati. Nondimeno, i contributi più significativi, ed in specie quelli di parte generale, sono più risalenti nel tempo. Nel corso degli ultimi anni i lavori presentati, pur meritevoli, non forniscono un particolare apporto originale alla discussione penalistica attuale.

#### **VALUTAZIONE COMPARATIVA**

La Commissione, dopo aver proceduto alla valutazione complessiva di tutti e sei i candidati, procede ora ad operare un confronto comparativo delle diverse posizioni.

Va subito detto che l'attenzione – a seguito della approfondita valutazione di tutte le posizioni – si è doverosamente concentrata su due candidati, in particolare sul Prof. David Brunelli e sul Prof. Massimo Donini. In effetti, pur essendo il curriculum e l'attività scientifica degli altri quattro sicuramente idonei per il posto di professore di prima fascia presso la facoltà "La Sapienza" di Roma, appare indiscutibile che la posizione del Prof. Brunelli e del Prof. Donini si distacchi dalle altre.

Vanno, quindi, preliminarmente indicate le valutazioni rispetto ai candidati Prof. Elio Romano Belfiore, Luigi Cornacchia, Ombretta Di Giovine e Andrea Sereni.

- In particolare, facendo riferimento ai criteri comparativi indicati all'art. 1 del bando, la Commissione rileva che la produzione scientifica del Prof. Elio Romano Belfiore negli ultimi anni non è caratterizzata da quella originalità e innovatività espressamente richiesta dal bando di concorso. Inoltre, sempre facendo riferimento agli ulteriori criteri di valutazione, appare mancante una importante esperienza di organizzazione e coordinamento scientifico anche attraverso un gruppo di ricerca.
- Analogo giudizio può essere formulato con riguardo al Prof. Andrea Sereni. Anche in questo caso, la pur pregevole produzione scientifica non è caratterizzata – negli ultimi anni – da un significativo ed originale apporto alla discussione nel mondo penalistico.

- Per quanto riguarda, invece, la Prof.ssa Ombretta Di Giovine, sicuramente positivo è il curriculum per l'ampia attività di ricerca svolta a livello nazionale. Parimenti favorevole è il giudizio per i contributi sia nelle opere monografiche, sia negli scritti minori con particolare apprezzamento del solido e stimolante lavoro sulla interpretazione nel diritto penale.
- Infine, per quanto attiene al Prof. Luigi Cornacchia, la valutazione della produzione scientifica non può che porsi in termini vicini all'eccellenza per il rigore metodologico, l'approfondimento di impegnativi e impervi temi di ricerca. Anche il curriculum appare sicuramente idoneo, ma non ancora sufficientemente ricco da poter competere con quello dei candidati Prof. Brunelli e Prof. Donini.

**Alla luce di quanto si è finora esposto, l'attenzione della Commissione si è, quindi, rivolta ai candidati Prof. David Brunelli e Prof. Massimo Donini.**

Sul piano della valutazione complessiva, vi sono elementi comuni ad entrambi i candidati:

1. entrambi i docenti hanno svolto una lunga attività accademica. Il Prof. Brunelli è divenuto professore associato di Diritto Penale nel 1998, straordinario nel 2001 e, infine, ordinario nel 2008. Il Prof. Donini è stato professore straordinario di Diritto Penale dal 1995 al 1998 e da tale data è professore ordinario. I due docenti hanno svolto una importante attività di insegnamento sia in ambito universitario, sia presso altre istituzioni (CSM e altre);
2. i due candidati vantano una notevole attività di ricerca e hanno una consolidata esperienza di organizzazione e coordinamento scientifico di gruppi di ricerca (PRIN e altri). Il Prof. Brunelli dal 1999 ha partecipato quattro ricerche PRIN e attualmente è membro di un progetto di ricerca di base presso l'Università di Perugia). Il Prof. Donini è stato partecipante a numerosi PRIN e ad altri progetti di ricerca (Vigoni, Jean Monnet e Justice Program European);
3. sul piano delle esperienze professionali, il Prof. Donini è stato dapprima Giudice presso il Tribunale di Rovigo e successivamente presso il Tribunale di Bologna e poi presso la Corte di Appello di Bologna. Dal 2000 esercita in qualità di avvocato cassazionista la professione forense. Il Prof. Brunelli è entrato in servizio nel 1982 nei ruoli della magistratura militare e ha svolto fino al 1998 le funzioni di magistrato militare in qualità di sostituto procuratore, magistrato di sorveglianza e giudice della Corte Militare di Appello. Dal 2003 è giudice delle appellazioni penali nella Repubblica di San Marino e dal 2019 è vicepresidente del Consiglio della Magistratura Militare. Inoltre, dal 2000 il Prof. Brunelli è avvocato cassazionista;
4. anche per ciò che concerne la produzione scientifica, non si può che ribadire quanto già indicato nelle schede di valutazione individuale. Gli studiosi hanno una produzione che testimonia il significativo e continuativo impegno nella ricerca e la centralità, varietà e attualità dei temi trattati. Il Prof. Massimo Donini in tutta la sua attività scientifica, fin dai primi lavori, ha sempre fornito un originale e innovativo contributo nella discussione penalistica non solo a livello nazionale, ma anche internazionale. Le tre opere monografiche e il saggio dimostrano una continuità nell'attività di ricerca. Anche i c.d. scritti minori confermano la valutazione di eccellenza per l'ampiezza dei temi trattati sempre in modo approfondito. Parimenti, l'attività di ricerca del Prof. Brunelli va valutata in termini sicuramente positivi: le tre monografie e le ulteriori pubblicazioni del Prof. Brunelli dimostrano continuità nella produzione scientifica, apertura a temi di diversa natura e capacità di tradurre le tesi accolte a livello di parte generale sul piano delle singole fattispecie criminose.

**Ciò premesso, la Commissione, facendo riferimento ai criteri indicati all'art. 1 del bando di concorso ed in particolare ai criteri comparativi, ritiene che il vincitore del concorso debba essere il Prof. Massimo Donini per le seguenti ragioni:**

1. il Prof. Massimo Donini in tutta la sua attività scientifica, fin dai primi lavori, ha sempre fornito un originale e innovativo contributo nella discussione penalistica non solo a livello nazionale, ma anche internazionale. Indiscutibilmente, l'apporto che egli ha dato – con continuità e rilevanza – all'evoluzione del dibattito dottrinale, in merito alla teoria generale del reato e della pena, appare pacificamente riconosciuto dalla scienza penalistica. Tale valutazione trova sicura conferma nei tre studi monografici presentati in questa procedura concorsuale. La monografia dal titolo "Imputazione oggettiva dell'evento. "Nesso di rischio" e responsabilità per fatto proprio" costituisce la tappa conclusiva di un percorso di ricerca che ha rinnovato il dibattito in ordine ai controversi rapporti tra accertamento della causalità e imputazione oggettiva. Parimenti importanti si rivelano anche i due ulteriori contributi monografici, nei quali lo studioso affronta in modo originale e stimolante le problematiche relative al modello tradizionale di illecito penale nella nuova prospettiva derivante dal diritto giurisprudenziale europeo. In particolare, facendo riferimento ad uno dei criteri previsti dal bando ("produzione scientifica che testimoni la capacità di coniugare il rigore metodologico e la sensibilità dogmatica con l'attenzione ai risvolti applicativi del diritto penale, ai principi costituzionali e convenzionali"), va sottolineato che proprio l'opera monografica "Europeismo giudiziario e scienza penale. Dalla dogmatica classica alla giurisprudenza-fonte" affronta specificamente tutte queste problematiche, delineando in modo chiaro e incisivo le ricadute della giurisprudenza europea in tema di illecito penale. Anche la c.d. produzione minore porta un significativo e rilevante apporto nella soluzione di questioni relative alla parte generale e alla parte speciale del diritto penale. Va, inoltre, sottolineato che due fra i lavori presentati sono stati pubblicati in lingua tedesca e spagnola in due importanti riviste giuridiche straniere. Complessivamente, è proprio la qualità dei contenuti della produzione scientifica e – allo stesso tempo – l'originalità e innovatività dei risultati raggiunti a indurre la Commissione a considerare – in conformità ai criteri comparativi previsti all'art. 1 del bando – il Prof. Donini come miglior candidato;
2. d'altro canto, il valore della produzione scientifica ha un sicuro riscontro nell'ampio risalto che hanno avuto le tesi del Prof. Donini non solo a livello italiano, ma anche internazionale. In tal senso è emblematico che il Prof. Donini è stato nel corso degli anni *visiting professor* in importanti università straniere. Inoltre, egli è stato invitato a partecipare in qualità di relatore a convegni in ambito europeo (Germania e Spagna), sudamericano (Cile, Colombia e Perù) e asiatico (Cina, Giappone e Turchia);
3. dal curriculum del Prof. Donini emerge una indiscutibile capacità di organizzare gruppi di ricerca. Dal 1996 al 2020 egli ha partecipato e/o organizzato progetti PRIN e ulteriori progetti di ricerca (Vigoni, Jean Monet e progetto europeo Fighter del Justice Program 2019/2020). Tale attività di ricerca è sfociata in importanti convegni e nella pubblicazione degli esiti di tale ricerche. Nell'ambito di tale attività di ricerca si segnala il PRIN del 1998 (La riforma del diritto penale complementare) che ha portato ad un convegno a Modena nel 2001, nel quale sono stati illustrati i risultati della ricerca. La successiva pubblicazione nel 2003 rappresenta la più importante indagine in merito alla legislazione complementare in Italia. Parimenti significativi sono anche gli altri progetti di ricerca che – per l'appunto - vanno valorizzati facendo riferimento agli ulteriori criteri di valutazione previsti dall'art. 1 del bando ("esperienza di organizzazione e coordinamento scientifico" e "capacità di coordinare un gruppo di ricerca").

**Pertanto, facendo riferimento a tutti i criteri comparativi previsti all'art. 1 del bando di concorso, la Commissione ha ritenuto che:**

- **il significativo e continuo impegno nella ricerca che ha avuto ad oggetto sia le problematiche di teoria generale del reato e della pena sia le tematiche di**

**parte speciale, tutte affrontate alla luce dei principi del diritto costituzionale e diritto unitario europeo;**

- **la sicura originalità e innovatività dei lavori;**
- **la qualità di tutta la produzione scientifica, che dimostra un ricco bagaglio culturale;**
- **la solidità ed il rigore del metodo di indagine;**
- **la capacità di coordinare gruppi di ricerca e l'esperienza di organizzazione e coordinamento scientifico**

**impongono di dichiarare il Prof. Massimo Donini vincitore della procedura comparativa.**

**La Commissione, unanime, ritiene, pertanto, di proporre al Consiglio di Dipartimento il Prof. Massimo Donini come candidato vincitore della procedura comparativa.**